



CONVITTO CITTÀ

Una terrazza su Villa d'Este

Anno IV - N.8 - Periodico del Convitto Nazionale Amedeo di Savoia di Tivoli





Editoriale3
 Angelo Moreschini: *La pagina di storia;*

Internazionalità e Multimedialità.....4
 Riccardo Cortellessa, Alessandra Giuli, Benedetta Paglia: *A tu per tu con il Ministro;*
 Angelo Moreschini: *Connessi e condivisi;*
 G. Marcangeli, V. Palazzini, M. Moreschini, D. Frisetti, R. Chicca, A. Zollo: *Going Local e Eurodesk;*
 Angelo Moreschini: *Copenaghen chiama, Tivoli risponde;*
 Marco Ravaioli: *C'è del marc(i)o in Danimarca;*

Storia e Memoria.....8
 Angelo Moreschini: *In viaggio nel tempo;*

Le feste in maschera.....12
 Ginevra Tomassini: *Tra le feste più attese;*
 Anna Fradiacono: *Occhi di bambini;*
 Rosa Sofia Proietti: *Inno ufficiale del Carnevale tiburtino;*
 Aniello Ambrosino: *Maschere nude;*

Eventi culturali.....16
 Bruno Censi: *Volare, nello spazio e... con la fantasia;*
 Anna Fradiacono: *Una rotta sicura;*
 Carola Picconi e Ludovica Brocchi: *Un pomeriggio a Geo&Geo;*

Laboratori scientifici e letterari.....18
 Aniello Ambrosino: *Osservare per imparare;*
 Aniello Ambrosino: *Giornata della memoria;*
 Vincenzo Bucciarelli: *Era Natale;*
 Vincenzo Bucciarelli: *Intervista a Nicoletta Pandiscia e Daniela Ronci;*
 Rebecca Ulpiani: *Cronaca di uno spettacolo;*
 Daniela Ronci: *Il Natale a cena;*
 Emanuela Pascucci: *Il Natale a Messa.*

Direttore editoriale
Prof. Rettore Emilio Fatovic

Direttore responsabile
Prof. Francesco Alario

Direttore di redazione
Prof. Angelo Moreschini

Comitato di redazione
Aniello Ambrosino
Vincenzo Bucciarelli
Jole Capozzi
Mara Falchi
Anna Fradiacono
Francesco Leonardi
Onorio Picardi
Daniela Ronci

Grafica e impaginazione
Angelo Moreschini

Fotografia
Mario Cambise
Antonio Novelli

Hanno collaborato
Marica Ariano
Bruno Censi
Maria Antonietta Ippolito
Nicolina Pandiscia
Emanuela Pascucci
Cristiana Pisanelli
Marco Ravaioli
Mara Salvati
Miryana Scamolla
Cesaretta Terenzi
Maria Ziantoni

La Redazione e il Convitto Nazionale augurano ai lettori una Felice Pasqua.



Tutti i numeri di Convitto Città si possono sfogliare cliccando sul menù principale alla voce Giornale dal Sito:
www.convittotivoli.it

La pagina di storia

Il numero che state sfogliando narra il vissuto scolastico degli alunni dell'*Amedeo di Savoia* lungo il corso dei primi tre mesi del nuovo anno.

Inevitabile però documentare la rappresentazione teatrale andata in scena nei giorni precedenti il Santo Natale. Protagonista la Scuola Primaria del Convitto, lo spettacolo, molto apprezzato, è stato il frutto della dedizione straordinaria dei nostri bambini oltre che dell'impegno di maestre ed educatori nei mesi precedenti.

All'evento più importante dedichiamo naturalmente la copertina, tuttavia non basta. Per il carattere di eccezionalità, sia in termini di impegno organizzativo e logistico messo in campo, sia in termini di contenuti espressi dalla manifestazione. Per la ricaduta positiva che l'evento avrà nel futuro della nostra istituzione scolastica. Per il fatto che siamo certi di aver scritto una nuova pagina di storia, la prima di un nuovo capitolo. Per questi motivi la redazione di *Convitto Città* sta lavorando alla pubblicazione di un **numero speciale dedicato alla inaugurazione di ADA.**

Intanto c'è da apprezzare la gioia e i colori che il Carnevale anche quest'anno ha portato nelle classi del Convitto.



Dai più piccoli ai più grandi, tutti hanno vissuto con entusiasmo le ore dei preparativi, dei trucchi e dei travestimenti prima della festa in maschera.

Curiosità e arricchimento personale sono stati il filo conduttore delle esperienze vissute dagli alunni della primaria e della secondaria. Negli studi televisivi RAI, nella nostra Aula



Il Carnevale al Convitto. Alunni della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria in maschera.

Magna e al Convitto *Vittorio Emanuele II* di Roma. I piccoli hanno conosciuto "viaggiatori" dello spazio e del mare. I più grandi hanno ascoltato, con qualche difficoltà ma con molto interesse, discorsi complessi riguardanti la conquista duratura della pace sul continente Europeo, il futuro dell'Unione e dell'Euro.

Da quest'anno *Convitto Città* è anche *on line*. Si possono sfogliare tutti i numeri del periodico grazie al nuovo sito internet www.convittotivoli.it, cliccando dal menù principale la voce *Giornale*. Inoltre, una parte della redazione si occupa del *Giornale on line*: il Convitto quindi fa anche **G.o.l.**... nel senso dell'aggiornamento costante delle notizie relative al mondo della scuola e delle novità amministrative. **G.o.l.** è subito visibile nell'*Home page* del Sito.





A cura di Aniello Ambrosino

A tu per tu con Francesco Profumo Ministro della P. I.

Oggi nella nostra scuola è venuto il Ministro della Pubblica Istruzione dott. Francesco Profumo per inaugurare A.D.A., un ambiente di apprendimento multimediale nel quale è possibile attivare scambi ed interazioni tra insegnanti e alunni.

Il Ministro è venuto alle 8:00 e alle 8:30 è cominciata l'inaugurazione "Ambiente di Apprendimento multimediale". Noi ragazzi delle elementari e delle medie abbiamo potuto seguire dalla classe la cerimonia, attraverso la Lim dal canale streaming del nostro nuovo sito quanto ripreso in aula magna da una telecamera fissa. Il coordinatore dell'evento è stato il prof. Angelo Moreschini che ha anche presentato un video dove racconta in quattro minuti la storia del Convitto. Ho scoperto che l'edificio originario era più grande di com'è oggi, perché il Convitto fu bombardato nel 1944 durante la seconda guerra mondiale. Nell'Aula Magna c'erano fotografi, comandanti, tanti genitori e alcuni di noi ragazzi. Poi naturalmente sono intervenuti il Rettore Emilio Fatovic, il ministro Profumo, la prof.ssa Novelli e il Sindaco. Tutti concordi nell'apprezzare questo nuovo modello di scuola, che favorisce l'uso di L.I.M e di strumenti all'avanguardia e farà in modo

di Angelo Moreschini

L'evento è di quelli straordinari, di quelli che vengono ricordati con una targa in memoria e narrati poi in una nuova pagina di storia. Il Convitto di Tivoli con l'inaugurazione di *AdA* ha potuto iscriversi di diritto tra quelle scuole statali che in Italia hanno intrapreso il cammino dell'innovazione tecnologica e di un nuovo modo di praticare l'istruzione pubblica. Protagonisti principali di questo successo sono il Ministro Francesco Profumo ed il Rettore Emilio Fatovic, ma ad onorare i presenti con il loro contributo sono intervenuti la Dirigente del MIUR dott.ssa Giovanna Boda, il



che la scuola riuscirà ad entrare nello spazio globale ed essere in grado di comunicare con una rete di scuole e condividere il patrimonio didattico realizzato. La maestra Mara Falchi dirigeva la Lim con i vari collegamenti. La cerimonia è iniziata con l'Inno d'Italia eseguito dal coro del Convitto insieme alla maestra Monia; subito dopo ha

CONNESSI E... CONDIVISI

Apprendimento multimediale vuol dire condivisione dei saperi e delle esperienze, permette nuovi modelli di interazione tra docenti e alunni, in connessione tra loro e con altri, in un ambiente classe che va oltre le solide mura della Scuola.



Il Rettore Emilio Fatovic e il prof. Angelo Moreschini fanno dono al Ministro Profumo del libro "La storia" del Convitto. Sotto, il Rettore soddisfatto saluta il pubblico; a destra Martina e Dario leggono i saluti.

Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale Maria Maddalena Novelli, il sindaco di Tivoli Gallotti e l'Ambasciatore del Marocco in Italia, dott. Hassan Abouyoub, affascinato dall'ipotesi di un

liceo internazionale in lingua araba al Convitto di Tivoli.

La cornice dell'evento è stata l'Aula Magna del Convitto, dove un leggero remake nell'arredo ed una serie di installazioni multimediali hanno reso possibile quello che fino al giorno prima sembrava fantascuola. Artefici dell'allestimento un team organizzativo composto da educatori, docenti e amministrativi dell'*Amedeo di Savoia* i quali, coadiuvati da colleghi del *Vittorio Emanuele II* di Roma, con slancio stacanovista hanno reso possibile l'evento in circa due settimane.



preso la parola il nostro Rettore che diceva di essere molto onorato di ricevere il ministro della Pubblica Istruzione nella nostra scuola. Ancora dopo abbiamo visto due video: uno che parlava della storia del Convitto e l'altro del web 2.0. Il Ministro ha concluso la sua visita parlando del nuovo Progetto e dei tablet con cui presto studieremo.

Infine, il Ministro e il Rettore hanno scoperto la targa commemorativa dell'incontro. Un momento importante per la mia scuola, meritato perché siamo l'unica scuola in cui in tutte le classi c'è una LIM ed un computer. Spero tanto che un giorno il Ministro torni a trovarci e a portarci i tablet.

**Riccardo Cortellessa
Alessandra Giuli**

All'incontro, ripreso e mandato in onda da una camera fissa collegata ad un p.c., hanno assistito collegate in streaming tutte le classi del Convitto, ma erano virtualmente presenti in sala anche tutti coloro che da fuori hanno voluto o potuto seguire in diretta l'evento dal canale streaming del sito convittotivoli.it i quali dal conteggio automatico delle connessioni sono poi risultate essere oltre duecento.

Importanti contributi teorici e tecnici all'inaugurazione di *AdA* sono venuti dagli altri istituti collegati con le rispettive *Classi 2.0* in videoconferenza con l'Aula Magna e il *Centro AdA* del nostro Convitto: l'Itis *Majorana* di Brindisi, Il Convitto Nazionale *Foscarini* di Venezia, il C.N. *Umberto I* di Torino ed il *Vittorio Emanuele II* di Roma. Sono queste del resto le scuole italiane che con maggiore solerzia ed intuito hanno raccolto le direttive volute dal Ministro Profumo ed emanate dal MIUR, oltre a molti altri istituti che hanno avviato o stanno per inserire le proprie classi nel percorso sperimentale della didattica multimediale.

Dopo il Coro intonato dagli alunni della scuola primaria, accompagnato e diretto dai maestri Alessio e Monia Salvati, gli alunni Martina Colacci e Dario Irilli hanno rivolto un saluto ed un rin-



graziamento al Ministro. Saluto ripreso e rivolto dal Rettore a tutti i graditi ospiti intervenuti, testimoni di un evento che assume un significato storico per Tivoli e, più in generale, un passo avanti nella sperimentazione della didattica multimediale per la scuola italiana.

Poi il convitto si è raccontato, proponendo quattro filmati, brevi ma incisivi, che segnano profondamente l'evento, connotandolo per l'utilizzo efficiente degli strumenti e per l'efficacia del messaggio ad essi affidato.

Il collegamento con l'ex aula informatica al terzo piano del Convitto, da oggi "*CAdAM*", permette con l'intervento dimostrativo di Leonardo Lama-gna, I^aB Sec., a tutti i convenuti presenti in sala fisicamente e virtualmente di capire in pratica cos'è l'ambiente di apprendimento.

Dopo il saluto del sindaco Gallotti sono iniziati collega-

menti con le scuole in videoconferenza, che silenti fino a quel momento hanno raccontato la loro esperienza di *Classe 2.0*.

Il momento conclusivo è stato l'intervento del Ministro Profumo, il quale ha precisato quali sono i termini nei quali andrebbe continuato e diffuso il processo di innovazione della scuola e delle università italiane e di quanto questo processo sia inevitabilmente legato all'evoluzione tecnologica dei mezzi di trasmissione e condivisione dei saperi.

Ma in questo processo è importante anche la storia di ciascuno di noi, di quello che siamo e rappresentiamo per l'istituzione scolastica, in tal senso il Ministro ha voluto ringraziare il Rettore e i suoi collaboratori per il libro "*La Storia*" del C.N. di Tivoli, edito dal Convitto stesso nel 2009 in occasione del 120° anniversario della sua istituzione.

Il Ministro saluta Leonardo, con i prof. Mara Falchi, referente del progetto AdA, F. Poggi e Giada Vichi. In basso, la foto con un gruppo di alunni.

Il 21 febbraio 2012 abbiamo avuto l'onore di ospitare una persona molto importante: il ministro della pubblica istruzione dott. Francesco Profumo. L'evento è stato trasmesso dall'Aula Magna in videoconferenza con altri convitti d'Italia, proprio perché la nostra scuola possiede già delle basi tecnologiche proiettate sul futuro. Sono davvero orgogliosa di far parte di questa scuola e non vorrei mai andar via, soprattutto perché è da tanto tempo (sei anni) che trascorro la maggior parte del mio tempo in un luogo privilegiato come questo! La conferenza è iniziata con un grande applauso all'entrata del nostro Rettore Emilio Fatovic. È stato trasmesso un video della nostra scuola nel passato, un istituto che accoglieva ragazzi orfani o provenienti da altri paesi, e dava loro l'occasione di formarsi secondo le loro qualità. Durante la seconda guerra mondiale sono stati distrutti due terzi del Convitto dai bombardamenti. Nel 1966 il Convitto è stato in parte ricostruito e restaurato, e ri-prese a svolgere le sue attività. Ma torniamo al presente. Noi tutti dobbiamo essere orgogliosi della nostra scuola perché è una delle poche in Italia a possedere mezzi tecnologici per svolgere al meglio le lezioni. Un altro momento interessante è stato il documentario tecnologico della maestra Mara Falchi, che ha presentato la tecnologia dell'istituto insieme ad alcuni nostri compagni della prima, seconda e terza media. Poi finisce la conferenza, nell'organizzazione della quale tutti noi ragazzi impegnati abbiamo svolto bene le mansioni assegnate!

Benedetta Puglia





Dal Going Local all'Eurodesk

In vista del viaggio a Bruxelles presso le sedi istituzionali dell'Unione Europea, il 16 febbraio scorso una rappresentanza delle terze medie del Convitto di Tivoli ha assistito presso il Convitto di Roma all'incontro di avvio del percorso "Insieme più... Europa".

A cura di Angelo Moreschini

Il C.E.S.E. - Comitato Economico e Sociale Europeo - tra i quali figura il nostro Rettore Emilio Fatovic, ha ideato e animato un'esperienza culturale finalizzata ad avviare un dialogo con gli studenti sulle ragioni storiche, economiche, politiche e sociali che sono alla base della costruzione dell'Unione Europea e sulle prospettive di una più profonda e reale integrazione tra i popoli che compongono l'Unione.

Il progetto, in particolare rivolto al Liceo Classico Europeo del C.N. Roma, è stato aperto anche alle classi terze della secondaria di 1° grado del C.N. di Roma e di Tivoli e vuole incidere sul saper essere degli studenti, sulla consapevolezza della propria identità di cittadini europei capaci di "valorizzare le differenze" e trovare una modalità di integrazione tra le specificità nazionali e i valori fondanti comuni.

E' un'offerta di **educazione alla cittadinanza** in cui la *civitas* è la comune casa europea di cui è necessario conoscere genesi, organizzazione, funzionamento per interagire e contribuire alla sua crescita.

La modalità di approccio ideata dal CESE: "Going Local" consiste nella promozione a livello locale dei valori dell'U.E. favorendo il raccordo tra il mondo della scuola e la società civile.

Nella fase del Going Local le istituzioni si recano nelle scuole, illustrando le tematiche europee nel corso di sei incontri tenuti da esperti consiglieri del CESE. Nella successiva fase dell'Eurodesk, gli studenti vengono ospitati nei luoghi sede delle istituzioni europee, dove prendono forma i processi economico-sociali in cui gli studenti sono immersi.



L'Amedeo di Savoia all'ingresso dell'auditorium del Convitto Nazionale "Vittorio Emanuele II" di Roma.



Il relatori, da sinistra il prof. Francesco Alario, il consigliere CESE Daniela Rondinelli, il Ministro per gli Affari Europei Enzo Moavero, il Rettore Emilio Fatovic, il Rettore del Convitto di Cagliari.

"Insieme più... Europa" mette in comunicazione il mondo della scuola e quello della società civile, per approfondire argomenti che riguardano la collaborazione tra gli stati europei.

Nell'auditorium Giovanni Paolo II° consiglieri e funzionari italiani del C.E.S.E., il Comitato Economico e Sociale Europeo, di cui è membro il Rettore del nostro Convitto, prof. Emilio Fatovic. Questi ha evidenziato l'importanza di essere uniti in un'Europa, perché ci sostiene anche in tempo di crisi. Questo incontro è stato prezioso per capire che il futuro dell'Europa dipende da noi giovani ed è nostro dovere interessarci a questi argomenti, che ci introdurranno nel mondo degli adulti. In particolare, mi hanno colpito e incuriosito le domande poste dai ragazzi del liceo classico europeo di Roma al Ministro Moavero, relative all'uso dell'Euro o al ritorno alla Lira. Il Ministro ha affermato l'importanza dell'euro in questo periodo, aggiungendo che il ritorno alla lira non cambierebbe in meglio le sorti del nostro paese... Dello stesso tenore il video messaggio del Vice Presidente del C.E.S.E. Anna Maria Darmanin.

Giulia Marcangeli e Valentina Palazzini

Dall'incontro abbiamo ricavato informazioni sicuramente incoraggianti in merito a quelle che dovrebbero essere le future evoluzioni della scuola. In particolare, dal prossimo anno scolastico sarà istituito un liceo classico europeo, probabilmente anche qui nel Convitto Nazionale di Tivoli e questo significherebbe far entrare la nostra scuola in un'orbita internazionale. Siamo stati inoltre informati della decisione del comitato economico e sociale di investire 6 miliardi di euro nelle istituzioni scolastiche.

Durante l'incontro con le istituzioni abbiamo appreso che anche in questo momento di profonda crisi economica e sociale, l'Unione Europea è fondamentale per la sopravvivenza degli Stati che la compongono e se si verificasse un distacco collettivo, esso sarebbe oltremodo dannoso per gli Stati, ma soprattutto per le popolazioni europee che ogni giorno di più faticano a sostenere la concorrenza estera.

Per il Ministro Moavero la coesione e la cooperazione tra le Nazioni è indispensabile per scongiurare il rischio di conflitti, non a caso all'Unione Europea è stata premiata con il Nobel per la pace, perché anche grazie alla sua istituzione da 60 anni non ci sono più guerre in Europa. Ma l'UE è importante e necessaria anche per superare la gravosa crisi economica che stiamo patendo in questi anni e per sviluppare in modo adeguato le risorse e le potenzialità che i nostri Paesi sono in grado di offrire.

Diego Frisetti, Albino Zollo, Riccardo Chicca

Copenaghen chiama, Tivoli risponde

Nella piovosa mattinata di Sabato 26 gennaio 2013, una classe del Liceo Aalborghus Gymnasium di Aalborg, a Roma nell'ambito dell'attività curricolare di "scambio culturale" con i coetanei del Liceo Europeo del Convitto Vittorio Emanuele II, è stata ospitata e guidata da educatori e docenti del Convitto di Tivoli prima a Palazzo San Bernardino, per il dovuto saluto delle istituzioni, poi a Villa d'Este, dove nonostante la pioggia e l'attesa è stato possibile visitare le bellezze artistiche all'interno del Palazzo d'Este e dare una rapida sbirciata ai giardini ed alle fontane.

Fradicia ma soddisfatta la simpaticissima prof.ssa Hoerby, accompagnatrice dei sedici studenti del liceo danese, rientrando all'Amedeo di Savoia per scendere a mensa e pranzare insieme a colleghi e studenti di Tivoli e Roma esprimeva in un sorprendente italiano la gioia di essere a Tivoli, una Città d'Arte conosciuta ed apprezzata in Danimarca, grazie alle immagini della natura, del fiume Aniene e delle vestigia classiche immortalate dai pittori danesi dell'ottocento per i quali, come per gli artisti di tutto il mondo, Tivoli era meta obbligata.

Sempre parlando di cultura, a rigor di cronaca va detto che il personale della mensa scolastica ha ricevuto vivissimi complimenti dai ragazzi danesi e da quelli dell'Europeo di Roma, per l'inaspettata qualità delle pietanze, inusuale per una mensa scolastica. A parte il vanto per la cucina della nostra scuola, l'aspetto gastronomico può essere considerato a pieno titolo materia di scambio e crescita culturale, attraverso la conoscenza e la condivisione delle rispettive tradizioni alimentari e culinarie.

In tal senso il Convitto di Tivoli potrebbe avviare una collaborazione con Istituti statali di tipo alberghiero, i cui allievi potrebbero svolgere attività di tirocinio all'Amedeo di Savoia, venendo a contatto anche con studenti e docenti stranieri delle scuole di volta in volta ospiti.

È già in queste premesse che possiamo scorgere l'impulso positivo che il Convitto Nazionale di Tivoli per induzione può trasmettere alla sua Città, oggi grazie al legame con il Vittorio Emanuele di Roma, domani con l'apertura di un liceo internazionale che auto-produca le dinamiche della "mobilità" scolastica per i giovani liceali e per gli studenti medi, nell'ambito di un programma di internazionalizzazione dell'offerta formativa basato sul potenziamento delle lingue e sulla multimedialità per la comunicazione a distanza.



...E' stato chiesto al Ministro Moavero se fosse giusto uscire dall'UE. Egli ci ha spiegato con linguaggio comprensibile l'importanza di rimanere in Europa e della cooperazione tra gli stati.

Di questo giorno porterò sempre un bel ricordo e spero che l'Europa possa crescere con me, avendo sempre presente questa frase: "prima di essere cittadini italiani siamo cittadini europei".

Matteo Moreschini



Aula Magna, il saluto della Scuola agli studenti. Il Vicerettore prof. Maschietti con le prof.sse E. Sanna del Liceo Europeo del C.N. di Roma e L. Hoerby del Liceo danese. Sotto, una stampa inerente il premio Nobel per la pace vinto dall'UE.

C'è del marc(i)o in Danimarca...

di Marco Ravaioli

Mikkel, Magnus, Rasmus, Mathilde, Caroline. Ma che nomi sono, prof? Da dove arrivano?

Lui si chiama Federico, non Orazio (Amleto, atto I, scena IV), fa le medie, ma sta ugualmente scoprendo che esistono più cose in cielo e in terra di quante ne sogni la tua filosofia. Arrivano proprio dalla Danimarca, il Paese più meridionale della Scandinavia, dove il 99% della popolazione porta a termine gli studi - e sarà per quello che parlano così bene l'inglese?

Stiamo stabilendo relazioni di buon vicinato con i "gemelli" danesi del Convitto, cercando qualche esperienza diretta per i nostri nativi digitali che scoprono così, tra le altre cose, che questi ragazzi non mangiano soltanto kartoffelsalat med asparges, patate e asparagi

Ecco così riemergere i dubbi sull'efficacia della nostra scuola, sullo scollamento tra le nostre classi e il "fuori".

Ma non c'è tempo per queste miserie, comincia a nevicare, siamo intorno allo 0, come lo spread tra i bund tedeschi e i titoli sovrani danesi. Ci raccontano che da loro d'inverno fa -20 ma nelle case ci sono 25 gradi, il riscaldamento è assicurato dalle acque reflue delle fognie, depurate, a 150 euro l'anno in media per famiglia.

Scambio di sguardi con l'altra insegnante di inglese: con buona pace di Amleto non sembra esserci rimasto granchè di marcio oggi in Danimarca.

Smette di nevicare e aumenta la curiosità, anche per il confronto tra le diverse lingue, e un profondo senso di avvillimento ci assale se emergono dubbi di lessico, stile, struttura. "Studiare inglese serve" mi dice complice Federico, che è un po' pigro e teme però che quando saprà bene l'inglese chissà quanto gli toccherà viaggiare.

C'è anche un'altra grammatica nei nostri discorsi, universale, che lasciamo aperta con incontri come questi. Meno evidente, serve a rafforzare il nostro senso di appartenenza a una comunità che è anche extralinguistica.



di Angelo Moreschini



in viaggio nel tempo

Il Convitto Nazionale di Tivoli nacque incastonato tra importanti monumenti storici come il Tempio di Ercole vincitore e Villa d'Este. La posizione salubre e dominante sull'agro romano affascinò il monaco Ignazio di Loyola, che sulle terrazze del Tempio fondò alla metà del 500 il "primo Collegio di istruzione retto dai Gesuiti". Da allora, tranne che in età napoleonica, quasi ovunque l'istruzione fu gestita da ordini religiosi e destinata a nobili e benestanti. Solo con l'Unità d'Italia la diffusione dei Convitti Nazionali favorì, oltre alla formazione di una nuova classe dirigente, la frequenza dei licei da parte di alunni provenienti dalle province, innescando una certa mobilità sociale.

A Tivoli in seguito alla legge nazionale sulla confisca dei beni religiosi l'Amministrazione decise di assumere l'onere economico per trasformare l'antica istituzione gesuita in Convitto Comunale. Era il 1881 e a sostenere tale scelta giunse a Tivoli il Ministro della P. I. Paolo Boselli. Fu il punto di svolta per la Città. Egli, come tre secoli prima S. Ignazio di Loyola, rimase incantato dall'amenità del luogo ritenendolo ideale per istituirci un "Convitto laico e nazionale, moderno sia per l'impostazione culturale che per la struttura architettonica che includeva Villa d'Este, quale meraviglioso parco a servizio del più ampio e sontuoso palazzo di studi d'Italia".

L'acquisto di Villa d'Este sfuggì alla comunità tiburtina, sia per la contesa politica in atto sul controllo dell'istruzione, sia per il costo complessivo dell'impresa, ma il Convitto Nazionale vi fu comunque edificato accanto, istituito con Regio Decreto l'8 settembre 1889 ed intitolato all'appena scomparso Amedeo di Savoia Duca d'Aosta.

L'edificio era ampio ed elegante e per oltre cinquant'anni l'istituzione operò bene, acquistò fama internazionale, ospitando giovani di altolocate famiglie straniere e svolse un ruolo sociale importante accogliendo bambini orfani e giovani di famiglie disagiate, che poterono così completare gli studi e ambire all'Università.

La catastrofe delle Grandi guerre investì anche Tivoli. Durante la I GM persero la vita 10 uomini, tra educatori e convittori, ancora oggi ricordati nel Parco della Rimembranza.

Il testo è una estrema sintesi del libro "La Storia" del C.N. *Amedeo di Savoia*, dello stesso autore, ed è tratto dal video "La Storia", disponibile sul canale streaming del nuovo sito:

www.convittotivoli.it



Dopo l'8 settembre del '43 il Convitto fu occupato dai nazifascisti, divenendo così un bersaglio dei bombardieri alleati che, infatti, il 26 maggio 1944 ne distrussero i due terzi.

Solo nel 1966 furono completati i lavori di ricostruzione e il Convitto, in spazi assai minori, riprese la sua missione, anche se con alterne fortune in un'epoca di profondi cambiamenti della società e degli stili di vita.

Negli ultimi anni il Convitto di Tivoli è tornato ad essere un punto di riferimento per la vasta comunità tiburtina, indirizzando la vita scolastica verso l'attenzione ai valori educativi, proponendo una valida offerta formativa e investendo sulle risorse tecnologiche.

Oggi continua la ricerca e l'attuazione delle migliori soluzioni nell'innovazione, nell'istruzione e nella formazione del cittadino: la realizzazione quindi di quanto il Ministro Boselli immaginava.

Come 124 anni fa l'Istruzione nazionale punta sul patrimonio culturale e solo Tivoli, insieme a Pechino, può vantare due siti Unesco. Così il Convitto oggi ha avuto la sua Villa: un click per interagire con la "digital generation" e il mondo dell'istruzione, dell'arte e della cultura internazionale.





i nastri... con



18 febbraio 1955

Le pastoie burocratiche ritardarono per anni l'avvio della ricostruzione del Convitto. Da un lato le difficoltà del Ministero a destinare fondi; dall'altro la difficile scelta urbanistica tra ricostruire in modo lineare in base alla struttura originaria o più semplicemente e con meno spesa salvare l'esistente e sopraelevarlo di un piano. Influivano sulla decisione la sistemazione urbanistica della piazza d'accesso alla città e le esigenze della Soprintendenza ai beni culturali, attenta all'impatto visivo su Villa d'Este e sul campanile della chiesa di S. M. Maggiore. Intanto il Commissario straordinario del C.N. di Tivoli, il Col. Arturo Astuto, riusciva, coinvolgendo l'allora **Ministro della Pubblica Istruzione Maria Iervolino** - in visita al Convitto con i Direttori Generali Piazza e Prisinzano il **18 febbraio 1955** - a riaprire nell'autunno del 1955 la scuola elementare nei locali esistenti. A dieci anni dalle bombe il C.N. aveva compiuto il primo passo verso un ancora incerto futuro.



6 gennaio 1966

La decisione sul tipo d'intervento edilizio arrivò solo nell'inverno del 1956. La soluzione scelta era la meno costosa per il Governo, ma trascurava la coerenza architettonica con Villa d'Este e riduceva in sontuosità e in ampiezza l'*Amedeo di Savoia*. Al Convitto fu concesso solo di edificare nuovi locali sotto il livello strada: quella che oggi è la palestra. Su tali basi il progetto definitivo fu approvato il 23 aprile del 1958 e solo da allora i lavori poterono iniziare. A svolgerli fu, curiosamente, l'impresa edile della famiglia Conti, la stessa alla quale era stata affidata la costruzione del Convitto 70 anni prima. Il 1 gennaio 1960 il Ministero decretò la fine della Amministrazione straordinaria e promosse la ricostituzione del Consiglio d'Amministrazione, presieduto dal Rettore dott. Michele Palma.

I nuovi locali così come li conosciamo oggi vennero inaugurati il **6 gennaio 1966** alla presenza del **Sottosegretario alla Pubblica Istruzione Maria Badaloni**, nella foto accanto al Rettore Palma e a Don Nello del Raso.

la storia

Il nastro per questo momento di svolta lo incide il Rettore Reggente prof. Emilio Fatovic. Il **21 febbraio 2013**, alla presenza del **Ministro della P.I. Francesco Profumo**, delle dirigenti del MIUR Giovanna Boda e dell'USR Maria Maddalena Novelli, viene inaugurato A.d.A., "ambiente di apprendimento", luogo virtuale e prototipo della "classe del futuro", base dell'innovativo rapporto interattivo tra docente e discente.



Al termine di un lavoro di progettazione, richiesta contributi e realizzazione degli impianti multimediali, alla presenza dell'**Assessore regionale Gabriella Sentinelli**, il Rettore prof. Carlo Mercuri inaugura il **17 aprile 2012** l'installazione delle L.I.M. in tutte le classi dell'Istituto. E' il passo che permetterà all'*Amedeo di Savoia*, dopo 124 anni di esistenza, di compiere una svolta innovativa e proporre alla città di Tivoli e non solo un'offerta formativa di prima qualità.



A parziale restauro del Parco della Rimembranza realizzato nel 1923 e distrutto nel 1944, in occasione dei festeggiamenti del 120°, il Rettore prof. Carlo Mercuri ha inaugurato il **6 novembre 2010** il Monumento ai caduti della I^a Guerra mondiale, alla presenza del **Ministro della Giustizia Nitto Palma**, figlio del Rettore della ricostruzione Michele Palma ed ex convittore dell'*Amedeo di Savoia*.





Tra le feste più attese

A cura di Anna Fradiacono

Inno ufficiale del Carnevale tiburtino

*È tornato carnevale a rallegrare i cuor
Carnevale ogni scherzo vale
Tivoli è tutta in festa trabocca il buon umor
Canti suoni tripudio di color!
Carnevale tu sei la gioventù
Che ti sfugge e non ritorna più.*

*Re tu sei dell'allegria
Re tu sei d'ogni follia
Carnevale Tivoli vuol gioir
Carnevale è lecito impazzir
Degli amanti intrecci i cuor
Tu sei la festa dell'amor.*

*Da Santacroce al Colle risuona la canzon
Carnevale ogni scherzo vale.
Perfino le cascate han più armonioso il suon
Carnevale re dei buontempon!
Via sorridi pupetta del mio cuor
togli oggi la maschera del dolor
fai brillar quegli occhi neri
per un anno più severi!*

*Belli, brutti, vecchi e gioventù
esser lieti vogliamo e nulla più.
Sì, capir ora dobbiam
che il domani non conosciam!*

Ricerca di Rosa Sofia Proietti III^a B

Le immagini di queste pagine sono relative alla festa in maschera della Scuola Primaria del Convitto, organizzata da insegnanti ed educatori nella sala mensa della scuola. I bambini sono stati truccati e mascherati nelle classi con l'intervento degli stessi genitori: il divertimento è stato collettivo, una festa nella festa.

Come tutti gli anni la mia scuola organizza la festa di Carnevale. Ognuno di noi bambini si è mascherato come più gli piaceva. C'erano maschere come Dracula, Minnie, le damine, un grappolo d'uva, gli Indiani, Pinocchio, una confezione di caffè, Trilly...

Io quest'anno mi sono vestita da clown e, mentre ero nel salone, mi sono accorta che l'animatore era vestito proprio come me. Alla festa c'erano due simpatici animatori che con le loro simpatiche battute ci hanno fatto divertire. All'interno del salone hanno preparato un ricco buffet con pizze varie, patatine, frappe, panini e bevande. Io ho assaggiato un po' di tutto ed era tutto molto buono. Alla fine della festa c'è stata la premiazione della maschera più bella e simpatica. Il premio per la più bella lo ha vinto una bambina vestita da torta, mentre la maschera più simpatica è risultata il vestito da spaventapasseri di un bambino. Grazie al Convitto abbiamo passato un bellissimo pomeriggio.

Ginevra Tomassini III^aA





IL RACCONTO DELLA II^AA

Ho vissuto tante emozioni alla festa di Carnevale qui al Convitto! Io ero vestita da Giapponese. Abbiamo ballato e ci siamo divertiti ma soprattutto abbiamo riso e scherzato. **Camilla Carbone**

Io alla festa di Carnevale mi sono divertita un mondo! C'era un signore che ha fatto il mago: ha chiamato tre bambini e ha messo a ognuno un bicchiere sulla testa, poi ha versato dell'acqua: improvvisamente MAGIA! L'acqua era diventata colorata! **Crielesi Alicei**

A Carnevale abbiamo festeggiato nel salone della mensa. C'erano tante maschere: chi era vestito da Spider-man, che da Capitan Uncino, chi da Super Mario... C'erano anche due clown e una marionetta che ci hanno fatto dei giochi divertenti. Io non ero mascherato ma mi sono divertito lo stesso. **Lucci Riccardo**

L'8 febbraio al Convitto si è festeggiato il Carnevale. La festa era nel salone della mensa: c'erano trucchi di magia e noi ballavamo, giocavamo e se volevamo prendevamo qualcosa da mangiare o da bere. Alla fine hanno dato anche due premi: uno alla maschera più originale ad un maschio e uno a una femmina. Ha vinto il nostro compagno di classe Rosario e Beatrice della IVA. **Amicizia Lucrezia**

Il giorno della festa di Carnevale ci siamo mascherati: eravamo tutti ansiosi di scendere! Io ero vestita da dama. Che giornata speciale! Tutto era colorato e gioioso. Ma... la sorpresa più grande... indovinate! il nostro compagno di classe Rosario ha vinto il premio per la maschera più originale: era vestito da spaventapasseri. **Vettori Carolina**



Occhi di bambini

IL RACCONTO DELLA II^{AB}

Quella di Carnevale è, per noi bambini, una delle feste più attese. Anche quest'anno abbiamo aspettato con ansia il giorno che avremmo festeggiato a scuola, infatti festeggiare insieme a tutti i compagni ha un sapore speciale. Ognuno di noi ha potuto immaginare, per un giorno, di essere un supereroe o una principessa, tutti i bambini hanno indossato maschere bellissime, nella sala della festa giravano Batman, Spiderman, Zorro, la principessa Mulan o Aurora, che emozione!

Quel giorno l'atmosfera era festosa già dal mattino e quando siamo andati a prendere lo zucchero filato la nostra gioia è esplosa.

Quando siamo scesi nella mensa dove abbiamo festeggiato, ci siamo accorti che la sala dove avevamo mangiato poco prima era stata trasformata in una vera sala delle feste.

C'erano tantissimi bambini, nell'aria allegria e felicità, stelle filanti e suoni di ogni genere.

Gli animatori sono stati bravissimi, tutti i bambini sono stati a guardare con entusiasmo le magie che hanno presentato coinvolgendo anche alcuni di noi.

Infine non dimenticheremo certo la ricca merenda che abbiamo trovato, con dolcetti e pizza farcita a volontà. Insomma, anche quest'anno la festa di Carnevale è stata bellissima e tutti, proprio tutti, non vediamo l'ora che arrivi l'anno prossimo per festeggiare ancora.



Qui a fianco, perfettamente mimetizzate tra i bambini, le maestre Antonia Carlucci, Rita Procaccianti e Rosaria Battisti.



LE MASCHERINE

*Carnevale, Carnevale
Tutti a scuola
Al Convitto
A festeggiare!
Quante belle mascherine*

*Tutte insieme
Fan le birichine!
I bambini
Tutti eroi
Le fatine
Son le bambine!
Che allegria!
Che confusione!
Quanti sorrisi
Sui nostri visi,
Eh...
Siam sicuri
Che da grandi
Il cuore ricorderà
Questa rumorosa felicità!*



I bambini premiati dal Vicerettore con targhe ricordo come migliori maschere del Carnevale 2013: sopra Rosario Costanzo II^aA, a fianco Beatrice Alloisi IV^aA.



Disegni di Brocchi Lavinia e Camilla Torrenti. Nella pagina a fianco un'immagine della festa in maschera della Scuola Secondaria.



Alunni della II^a C

Il primo atto è incentrato sulla figura del pasticcere Bellavita, un debole ometto che ha sopportato per lunghi anni l'aperta, e senza ritegno, relazione adulterina della bella e spregiudicata moglie con il notaio Denora. Morta la moglie traditrice è giunta l'ora della vendetta per Bellavita: egli però, semplice e umile pasticcere, non può scontrarsi apertamente con il ricco e potente notaio e allora escogita un meccanismo per coprirlo di ridicolo agli occhi della gente. Parato a lutto coglierà ogni occasione per mostrare il suo affetto per il notaio con cui vorrà condividere il dolore per la perdita della donna amata da entrambi. Il notaio non può respingerlo apertamente perché sa di essere in torto con Bellavita, né può negare ciò che tutti sanno. Inutilmente tenterà di liberarsi dalla soffocante e grottesca presenza di Bellavita che singhiozzando lo implora di non abbandonarlo nel momento del comune dolore. Il secondo atto intitolato L'Orso, scritto da Cèchov nel 1888, narra della vedova Elena Ivanova Popovna, una donna che si rinchiude nella villa di campagna per mantenere il lutto a vita per il marito e a suo modo rimanergli fedele. Ad un certo punto della commedia entra in scena l'ex ufficiale di artiglieria Smirnov che chiede a Elena la restituzione di una somma che il marito gli doveva. La donna prende tempo fino a cedere alle lusinghe di Smirnov, innamorandosene.

Il 1 febbraio le classi III^aA e III^aB e l'intera sezione C della scuola media del convitto accompagnate dalle prof.sse Luana Lori, Giada Vichi, Margherita Dante e Marica Ariano si sono recate al Teatro Giuseppetti per assistere alla rappresentazione teatrale *Maschere Nude* di Pier Francesco Senarica. Lo spettacolo è composto da due atti unici, rispettivamente il *Bellavita* di Pirandello e *L'Orso* di Cèchov. Il titolo dell'opera è ripreso direttamente dalla raccolta degli scritti teatrali di Pirandello.

Questo spettacolo in due atti mi è piaciuto molto per la scelta delle due opere scritte da due degli esponenti più importanti del teatro del 1900. Entrambi hanno lo scopo di mettere in risalto come a volte i sentimenti possano essere manipolati dalla mente umana. Nel caso di *Bellavita* il rispetto è stato usato come arma di scherno, mentre ne *L'Orso* di Cechov i due rivali sul punto di uccidersi si sono ritrovati l'uno nelle braccia dell'altro.

Alessandro V. Veroli

Il primo atto (*Bellavita*) non mi ha particolarmente colpito perché non sono riuscito a percepire il significato del dramma che stavano rappresentando anche se gli attori erano molto bravi nella recitazione.

Il secondo atto (*L'Orso*) invece era più adatto ai ragazzi della nostra età, pertanto è stato più coinvolgente e appassionante, abbiamo riso immedesimandoci nelle parti degli attori.

Comunque ho notato che, anche se la scenografia era semplice, rendeva bene l'atmosfera del tempo in cui si narrano le novelle con un ottima regia seppur senza un vero sottofondo musicale.

L'intera rappresentazione teatrale mi è piaciuta per la bravura degli attori.

Lorenzo Rosati

I due atti unici mi hanno abbastanza appassionato perché è bello vedere delle persone che hanno la capacità di recitare bene anche delle parti difficili. Gli autori, in questo caso, hanno scelto di narrare i fatti in prima persona e senza narratore. Questa scelta, secondo me, è giusta perché così il pubblico non si confonde per ascoltare due voci. Usano un linguaggio comprensibile, con periodi brevi e molti dialoghi recitati abbastanza lentamente. Questo spettacolo mi è piaciuto, come anche lo stile con cui è stato recitato, ma non ha suscitato in me delle emozioni particolari. Mi ha fatto riflettere sul fatto che, in questi anni, molte persone soprattutto sposate si tradiscono per altre, ma non mi ha insegnato niente di nuovo visto che, come ho detto prima, questo tema è molto sentito e conosciuto da tutti.

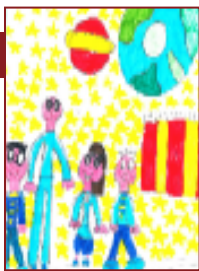
Francesca Vincenzi

Anche se ho trovato il finale del secondo atto (*L'Orso*) un po' scontato, entrambi questi atti unici mi sono piaciuti molto poiché sono riusciti a coniugare la serietà del tema con buon umore e divertimento, grazie anche alle capacità della compagnia teatrale. Inoltre il linguaggio utilizzato dagli attori, benché non molto comune oggi, era semplice e non ho avuto difficoltà a capirlo!

Sara Chicarella

Secondo me questo spettacolo nei due atti è stato bellissimo, soprattutto perché la musica era giusta per le scene che facevano, poi per i costumi perché erano appropriati alla rappresentazione dell'epoca, ma soprattutto perché gli attori erano molto preparati e pure molto simpatici nelle scene in cui facevano ridere.

Mieucci Simone



disegno di Alessia Carosi

di Bruno Censi

I bambini sono stati ospiti, presso l'auditorium del C.N. di Roma, della cerimonia per la presentazione alla stampa ed alle T.V., nazionali e locali, dell'astronauta Luca Parmitano che ha rilasciato numerose interviste circa la missione nello spazio che dovrà affrontare.

La nostra classe, poi, è stata invitata sul palco, assieme ad un'altra prima elementare del



disegno di Roberta Rasteanu



disegno di Poggi Ginevra

VOLARE, NELLO SPAZIO E... CON LA FANTASIA

Mercoledì 20 febbraio 2013 la 1ªB della Scuola primaria del Convitto Nazionale di Tivoli, accompagnata dai loro insegnanti Rita Procaccianti e Bruno Censi e dalla coordinatrice delle insegnanti della scuola primaria, Mara Salvati, si è recata presso il Convitto Nazionale di Roma per prendere parte alla manifestazione in onore dell'astronauta italiano Luca Parmitano che con la missione "VOLARE" si recherà nello spazio a bordo di una Soyuz da fine maggio e per sei mesi soggiognerà nella Stazione Orbitale dove effettuerà numerose sperimentazioni.

Convitto di Roma, per scattare una foto con l'astronauta Luca Parmitano, col Rettore del Convitto di Roma ed attuale Reggente del Convitto di Tivoli prof. Emilio Fatovic e con altre illustri autorità.

L'entusiasmo dei nostri bambini è stato massimo quando si sono trovati a tu per tu con un personaggio che nel loro inconscio rappresenta un eroe che vola tra le stelle.

La foto così scattata verrà portata in orbita dall'astronauta, il quale durante la sua missione nello spazio si farà scattare una foto accanto alla foto che vi mostriamo in questa pagina, la quale volerà libera dalla gravità all'interno dell'abitacolo della navicella. Dopo questa emozionante esperienza i bambini sono stati ospitati a pranzo presso il Convitto di Roma e successivamente sono tornati a Tivoli. Giunti in classe i bambini hanno voluto riprodurre con dei disegni ciò che nel loro immaginario questa esperienza ha lasciato. Sicuramente sarà un bel ricordo che tra qualche anno li farà sentire testimoni di un avvenimento forse oggi non consapevolmente valutato.



Foto di gruppo dell'astronauta con il Rettore e gli alunni dei due convitti.

Una rotta sicura

di Anna Fradiacono

Nell'Aula Magna del Convitto, il 5 Marzo 2013, si è tenuta una conferenza sulla sicurezza in strada e in mare. Il capitano di vascello comandante Nicola Guzzi, accolto dalla collaboratrice del Rettore, insegnante Mara Salvati, ha incontrato gli alunni delle classi di Scuola Primaria.

La Marina Militare e l'Anmi (Associazione Nazionale Marinai d'Italia), rappresentata dal capitano Guzzi, da anni curano la campagna di sensibilizzazione nelle scuole "Segui una rotta sicura". Alla conferenza hanno dapprima partecipato gli alunni delle classi prime e seconde, a seguire quelli delle classi terze, quarte e quinte. Il capitano Guzzi ha sottolineato l'importanza di rivolgersi agli studenti delle scuole, il futuro della nostra società. La sicurezza deve essere un costante tema di discussione, deve inoltre coinvolgere soprattutto i giovani, solo così si può ridurre quel numero terribile di morti e feriti sulle strade. L'attenzione degli alunni è stata subito catturata da un video sugli effetti dell'alcol nei giovani automobilisti. Il capitano ha poi affrontato i pericoli che devono evitare gli automobilisti, i motociclisti, i ciclisti ed i pedoni. Per ciascuna delle categorie si sono ricordate le semplici ma vitali regole di sicurezza come l'uso della cintura, del casco, il gesto, a volte necessario, di un pedone che alza la mano per attraversare sulle strisce, verso un automobilista distratto...

Per finire, il capitano ha parlato della sicurezza in mare, anche in questo caso le regole sono semplici, ma

Vorremmo raccontarvi della nostra visita alla RAI di via Teulada(RM) il 26 febbraio scorso per partecipare alla diretta di GEO & GEO. Il viaggio è stato un po' lungo, ma le nostre prof. hanno contribuito a renderlo super divertente. Appena arrivati abbiamo aspettato qualche minuto, ma presto ci hanno accolto all'interno con un delizioso spuntino!

Purtroppo a causa delle elezioni non siamo potuti andare in diretta, ma abbiamo registrato tre puntate di GEO Scienza ed abbiamo visitato gli studi televisivi dove c'erano gli strumenti per creare gli effetti speciali.

Dopo aver atteso qualche minuto, ci hanno invitato a seguirli verso gli studi di registrazione. L'attesa prima che si accendessero le telecamere era davvero eccitante e... quando ci hanno detto che stavano per registrare... nessuno di noi credeva fosse vero; mai avremmo pensato di stare davanti a delle telecamere della RAI: a GEO & GEO. La prima puntata che abbiamo registrato è stata un po' noiosa perché parlava dei poli magnetici, che non abbiamo ancora studiato.

Invece la seconda ha colpito tutti quanti, perché parlava di concetti quali la fosforescenza e la fluorescenza che ci hanno affascinato. Siamo riuscite ad avere un'intervista esclusiva da un'ospite della puntata. L'esperta ci ha spiegato molte

Due inviate speciali della II^a raccontano con allegria e acutezza l'esperienza negli studi della celebre trasmissione televisiva di Rai 3.

di Carola Picconi e Ludovica Brocchi



cose e la sua intervista inizia così:

L'intervista all'esperta

"...Le sostanze che conosciamo assorbono la luce, alcune di queste sono in grado di riemettere la luce che hanno assorbito, cioè riemettere l'energia in più che hanno, attraverso una nuova emissione di luce che si chiama fluorescenza. Molto spesso per vederla si deve utilizzare una lampada a raggi ultravioletti, cioè dobbiamo eccitare le molecole con questa luce. Quando le molecole riemettono la luce abbiamo la fluorescenza...Una di queste sostanze si trova nell'acqua tonica, il CHININO, che la rende fluorescente. Anche gli evidenziatori hanno questa proprietà..."

La terza puntata è stata interessante perché parlava dei diversi tipi di terreno e di come mantenere il proprio balcone o il proprio giardino sempre fiorito.

Siamo anche riuscite ad avere l'intervista di un operatore del comparto audio, eccola:

L'intervista al tecnico audio

"... Questo studio si chiama regia televisiva ed è composta dalla regia video e audio, esse sono quasi sempre adiacenti. Su un macchinario, chiamato banco audio, ci sono alcuni bottoncini, chiamati dosatori. Ad inizio anno si inseriscono i sottofondi nello "strano macchinario", attraverso il "jack panel". Seguendo la trasmissione e utilizzando questi sofisticati strumenti si è in grado di gestire completamente l'audio

Alcuni momenti della permanenza degli studenti nella sala di registrazione.



della trasmissione."

Rapite dall'idea che eravamo in RAI, ci siamo sentite parte del sistema e ci siamo improvvisate giornaliste per un pomeriggio, abbiamo così intervistato tutti quelli che si rendevano disponibili per riportare a tutti la nostra esperienza in modo entusiasmante.

Questa è stata la nostra giornata in studio e siamo certe che nessuno dei nostri compagni di classe la dimenticherà mai, esattamente come noi!



vanno diffuse e affrontate continuamente per essere assorbite dalle nuove generazioni: il bagno lontano dai pasti è un suggerimento noto a tutti i bambini, pochi però sanno dei pericoli delle bevande ghiacciate e quasi nessuno sa che nelle immersioni si dovrebbe essere sempre in due...

Alcuni alunni delle varie classi sono intervenuti dando il loro contributo, ma tutti vanno elogiati per l'attenzione ed il coinvolgimento mostrati. Al capitano Nicola Guzzi rivolgiamo un ringraziamento sincero con l'impegno di seguire la rotta sicura che ci ha indicato.

L'Ammiraglio attorniato dai bambini e dalla maestra Mara Salvati





A cura di Aniello Ambrosino

IL RACCONTO

La professoressa presa una bottiglia vi ha messo due cucchiaini di zucchero, un cucchiaino di lievito di birra e versato mezzo litro d'acqua, poi ha infilato un palloncino sull'imboccatura della bottiglia fissandolo con un elastico. Infine la professoressa ha agitato la bottiglia per poi riportarla in classe assicurandoci che entro breve tempo la reazione chimica in corso avrebbe prodotto effetti sorprendenti. In effetti già qualche ora più tardi abbiamo osservato che il palloncino si era gonfiato...il lievito aveva trasformato lo zucchero in alcol e anidride carbonica che, essendo un gas ha fatto gonfiare il palloncino!

L'attività in laboratorio è proseguita con lo studio delle parti costitutive del microscopio ottico e con l'illustrazione del contributo che la sua invenzione ha portato alla scienza e soprattutto alla conoscenza dei viventi.

Si è passati successivamente all'osservazione di alcuni vetrini di cui due in particolare hanno suscitato curiosità. Un alunno alla volta si è posizionato al microscopio ha effettuato la sua osservazione e avendo la possibilità di cambiare l'ingrandimento per notare la differenza di risoluzione. Siamo stati molto colpiti dall'osservazione dell'idra, un piccolo organismo di acqua dolce appartenente al phylum Cnidari della classe

Osservare per imparare

La prof.ssa Miryana Scamolla con la classe 1^aC e la prof.ssa Marica Ariano con la 1^aA, nel corso dell'anno scolastico hanno svolto una serie di esperimenti in laboratorio con i quali ogni alunno ha potuto riscontrare "dal vivo" quanto appreso dal libro e sviluppare un minimo di pratica nell'uso degli strumenti di ricerca a disposizione.



Hydrozoa, di cui abbiamo visto la gemma prodotta dal suo che staccandosi ne permette la riproduzione asessuata.

Anche l'osservazione del Paramecium, microrganismo appartenente al regno dei protisti e alla classe dei ciliati, è stata sorprendente, potendo constatare i vari componenti all'interno della cellula e le ciglia attorno al microrganismo che avevano precedentemente visto nelle immagini del libro di scienze.

Benedetta Paglia

La professoressa ha preparato il microscopio per farci vedere alcune forme di vita...quando è toccato a me ero molto emozionata perché non avevo mai visto dentro un microscopio vero tutti quei minuscoli organismi. Inoltre abbiamo avuto modo di osservare e descrivere anche un'idra. Considero questa esperienza in laboratorio molto importante e non la dimenticherò facilmente".

Denise Pirazzoli

- cellule vegetali di una foglia (con le pinzette è stata sollevata la pellicola più superficiale che è stata posta sul vetrino)
- cellule vegetali della pellicola di cipolla (stesso procedimento)
- cellula animale della mucosa boccale (con uno stuzzicadenti è stato "grattato" l'interno della cavità orale di un alunno ed è stato posto il tutto sul vetrino).

In laboratorio abbiamo la possibilità di approfondire gli argomenti trattati in classe con più strumenti. Il microscopio per osservare piccole cellule animali e vegetali, organismi primitivi e microrganismi. Le reazioni chimiche, ad esempio tra il bicarbonato di sodio e l'aceto. Sono rimasto molto entusiasta di questo laboratorio e spero di utilizzarlo spesso, in modo utile ed efficace per comprendere i fenomeni fisici e chimici presenti in natura.

Paolo Marchetti

Con queste esperienze ho imparato che uno scienziato per scoprire qualcosa può servirsi anche

ESPERIMENTI

Allestimento vetrini e osservazione al microscopio, ingrandita 400 volte di:

- lieviti (il lievito di birra è stato spalmato sul vetrino portaoggetti e, dopo aver aggiunto una goccia d'acqua, è stato posizionato il vetrino coprioggetti)
- protozoi (sono stato "allevati" mettendo in un barattolo di vetro un po' di erba e acqua in un luogo poco assolato)
- muffe (prelevate da uno strato formatosi alla superficie di un barattolo di marmellata)

Alcune fasi degli esperimenti. Sotto, la prof.ssa Ariano. Sopra la prof.ssa Scamolla.



Giornata della Memoria

di semplicissimi materiali o alimenti come una cipolla. Io credo che ogni persona potrebbe scoprire qualcosa di molto importante, perché durante la giornata ci succedono molte cose, quindi se in un posticino tranquillo ti metti a pensare potresti scoprire qualcosa.

Per questo motivo non vorrei studiare solo con il libro, ma anche sperimentando.

Maria Celeste Tomei

A me piace tanto andare in laboratorio scientifico. Mi piace vedere gli organismi al microscopio o semplicemente vederli dal vivo.

Ho fatto tanti esperimenti con la mia classe, ma quello che mi è piaciuto di più è stato quando abbiamo visto la cellula vegetale della foglia di Aloe, estratta da una pianta grassa. Mi è piaciuto anche perché, quell'esperimento l'abbiamo fatto io e la mia amica Alice.

Ogni volta che andiamo in laboratorio, dobbiamo fare una relazione per la professoressa, che riassume il nostro lavoro. La relazione fa capire alla professoressa se noi stessi abbiamo capito cosa abbiamo fatto in laboratorio scientifico, ed è meglio così perché se la professoressa si rende conto che non abbiamo capito quello che abbiamo fatto in laboratorio ce lo rispiega così abbiamo tutte le cose in chiaro.

Gaia Naplone



Il 27 gennaio 2013 anche il Convitto insieme a tante altre scuole sul territorio nazionale ha commemorato la Shoah nell'intento di ricordare uno dei momenti più oscuri della storia d'Europa per non permettere che la tragedia dell'Olocausto possa venir dimenticata.

A cura di Aniello Ambrosino



Una scena del film

Il film ha provocato in me commozione, tristezza e partecipazione al dolore di tante persone che hanno sofferto senza avere alcuna colpa se non quella di essere ebrei. Non è facile immaginare una vita dietro le sbarre per motivi religiosi oppure essere uccisi per essi. Il padre di Bruno dopo tanto dolore inferto agli altri riceve lo stesso trattamento perdendo il suo amato figlio. Egli perde la sua guerra proprio con le stesse armi che ha sempre usato e finalmente, secondo me, ha realizzato la crudeltà dei suoi gesti. **Marta Simon**

Il bambino col pigiama a righe credo sia uno di quei film di cui anche se conosci la trama, spero sempre che abbia un finale diverso dalla scena orribile in cui i due bimbi muoiono in quel modo così atroce.

Quando lo abbiamo guardato in classe per me era la seconda volta e non avrei voluto rivederne la fine che, in modo particolare, mi è rimasta impressa nella mente.

Questo film mette in scena una nemesis, ovvero una vendetta in cui l'autore vuole far provare al nazista le emozioni causate da un dolore simile alla perdita di un figlio o di un qualsiasi parente. Un aiuto a non dimenticare e soprattutto a far sì che l'uomo non ripeta tali errori imperdonabili.

Daria Vescovi

In me questo film ha suscitato una tristezza pazzesca, ma mi ha fatto capire che era tutto vero, gli Ebrei sono morti senza avere delle spiegazioni, tutte quelle famiglie distrutte in un campo di sterminio.

Il film mi ha fatto capire ancora di più la necessità di rispettare le culture più diverse e di mantenere la pace fra i popoli. Inoltre nel commentare la scena finale credo che il bambino abbia fatto un gesto meraviglioso, perché pur essendo per lui vietato decide di entrare nel campo di concentramento e di aiutare il suo nuovo amico a ritrovare suo padre... è stata una grande impresa, non era facile! **Giusy Leggeri**

Il Giorno della Memoria, non è stato vissuto al Convitto come semplice evento commemorativo, bensì come momento didattico di riflessione. Tramite la visione del noto film "Il bambino con il pigiama a righe" la professoressa Erminia Palombi ha inteso sensibilizzare gli allievi sulle dimensioni della tragedia attraverso la toccante storia dei due bambini protagonisti: Bruno, il figlio del direttore di un campo di concentramento nazista e Shmuel, uno dei suoi più giovani internati. Nonostante la distanza fisica e antropologica apparentemente incolmabile, fra i due nasce una singolare amicizia, capace di durare fino alla fine, quando Bruno per aiutare il suo amico ebreo a ritrovare i genitori indossa la divisa da detenuto e, introdottosi nel campo, viene scambiato per un prigioniero e assassinato insieme a Shmuel in una camera a gas.

I ragazzi hanno seguito con attenzione le vicende del film ed invitati a commentarlo hanno dimostrato di aver intuito la dimensione dell'immane tragedia che abbattutasi su un popolo lo ha quasi cancellato, ricavandone un'immagine degli aspetti più brutali della natura umana, ma anche quelli più nobili come quello di un'amicizia che persiste a prezzo della vita.

I commenti al film.

Vedendo il film ho provato tristezza e tenerezza. Tristezza per le atrocità commesse ai danni degli ebrei e per la fine di Bruno e Shmuel. Tenerezza e commozione perché ho visto nascere un'amicizia fra due bambini molto diversi.

Russo Maria Francesca



...ERA NATALE

Circa trecento bambini della scuola primaria sono stati protagonisti del tradizionale spettacolo di fine anno al Teatro Giuseppetti di Tivoli. Un modo per volare nel mondo incantato delle favole con il gioco del teatro. La favola più bella resta sempre il messaggio d'amore, di solidarietà e di amicizia che si può ritrovare nel sorriso dei bambini.

di Vincenzo Bucciarelli

Giovedì 20 dicembre 2012 tutti gli alunni delle classi della scuola primaria, in totale 287 bambine e bambini, hanno dato vita al tradizionale spettacolo di Natale che anche quest'anno si è svolto al Cinema Teatro Giuseppetti di Tivoli alla presenza del Vice Rettore prof. Maurizio Masciotti e dei genitori degli alunni protagonisti. Lo spettacolo è strutturato in cinque momenti che si associano a cinque favole diverse, sulle quali ogni modulo della scuola primaria recita e canta una determinata favola, soffermandosi sulla morale.

I bambini delle classi quinte sono stati i principali protagonisti avendo svolto anche il ruolo di presentatori delle favole andate in scena. Nell'ordine, si sono esibite le classi quarte con la favola del "Gatto con gli stivali", le classi terze con "Pinocchio", le classi seconde con "Cenerentola", le classi prime con "la piccola fiammiferaia" e per ultime le classi quinte con la favola "Peter Pan".

Tutti gli alunni delle varie classi si sono alternati sul palco per interpretare canzoni natalizie, coinvolti in molte coreografie che illustravano le caratteristiche delle favole alle quali facevano riferimento.

Le insegnanti Pandiscia e Ronci sono state coadiuvate nella realizzazione dello spettacolo natalizio da tutte le altre insegnanti della scuola primaria, dalla coreografa dei balletti Alice Ballini, dagli educatori che hanno realizzato la scenografia: Picardi, Poggi, Alfani, Bernardini, Medaglia, Censi e Russo; dall'educatore Leonardi in qualità di tecnico



del suono e delle musiche, dalla signora Cesaretta Terenzi del personale A.T.A. e dallo scrivente per gli aspetti organizzativi.

Bravissimi già nelle prove

prima dello spettacolo, i piccoli attori visibilmente soddisfatti hanno salutato il numeroso pubblico presente con un arrivederci al prossimo Natale.

PINOCCHIO A NATALE

Il Natale è bello a casa, ma lo è pure a scuola. Ogni anno infatti noi bambini prepariamo uno spettacolo per i nostri cari per donare il nostro messaggio d'amore.

Quanto lavoro... Memorizzare le parti, imparare le canzoni e i balli, continuare a studiare...

Però si fa tutto con felicità. Nello spettacolo "C'era una volta, a Natale..." i bambini delle terze interpretavano Pinocchio, i grilli, i gatti, le volpi, le marionette, Mangiafuoco, Geppetto e naturalmente le fate.

Il nostro copione raccontava che i personaggi delle fiabe erano stati licenziati e come al solito il gatto e la volpe volevano sfruttare a loro vantaggio la situazione. Pinocchio però, aiutato dai grilli e dalle fate, ha risolto il problema. I nostri balletti e le nostre canzoni erano molto belli e coinvolgenti e ci siamo divertiti tanto ad interpretarli.

Quest'anno siamo cresciuti, non ci siamo vergognati a stare sul palco e abbiamo fatto del nostro meglio. Eravamo tutti emozionati e ci batteva forte il cuore quando siamo entrati in scena. Le maestre Nicoletta, Anna, Elisabetta ed Emanuela hanno detto che ogni anno siamo sempre più bravi.

Alunni delle classi III°A-III°B

Sin da ottobre le insegnanti avevano deciso il tema della recita di Natale.

La maestra Pandiscia ha proposto il tema delle fiabe, dal titolo "C'era una volta, a Natale..."

Parlava degli editori che non volevano più produrre libri di fiabe perché i bambini non li leggevano in quanto preferivano i videogiochi. Le fiabe secondo me sono speciali perché ci fanno sognare e ci insegnano la vita. Quale modo migliore c'è per vivere la vita reale se non sognando in quella fantastica?

Le nostre insegnanti ci hanno comunicato che noi avremmo interpretato la favola di Peter Pan. Ero molto felice perché la favola di Peter Pan mi piace moltissimo! Poi le maestre hanno riunito VA e VB per assegnare le parti a ciascuno di noi: c' erano i pirati, i bimbi sperduti, due Wendy, due Peter Pan, Trilly, Capitan Uncino e il coccodrillo. Io ho interpretato una bimba sperduta e dicevo anche questa battuta:- Ma se siamo venuti su quest' isola, è perché qui non ci sono i problemi della vita reale!

Il maestro Francesco si occupava delle musiche, con la coreografa Alice abbiamo provato i balletti



e con le maestre Mara, Daniela, Elisabetta e Emanuela provavamo i dialoghi.

Finalmente il giorno della recita è arrivato: ero molto emozionata. Il mattino del 20 dicembre abbiamo cominciato con le prove generali. Dopo il pranzo, aiutati dalle mamme, ci siamo vestiti e truccati. Quando è arrivato il nostro turno ci siamo incamminati verso il teatro; Martina e Federica hanno presentato e poi siamo entrati in scena. Mi sono divertita molto ed è stato uno dei giorni più belli

della mia vita.

Ci hanno applaudito moltissimo e certe persone si sono pure commosse. Alla fine hanno fatto salire sul palco anche la maestra Margherita che lo scorso anno è andata in pensione, tutti noi l'abbiamo abbracciata e ci siamo commossi. Tutti i nostri familiari ci hanno fatto i complimenti. Questa recita è la più bella che io abbia fatto in cinque anni!

Rebecca Ulpiani V^A



In queste pagine, alcune scene dello spettacolo. Sopra, i prof. Onorio Picardi e Fabrizio Poggi, che hanno ideato e realizzato la scenografia.



Lo spettacolo di Natale è stato bellissimo! Anche se... devo dire la verità, io avrei voluto essere Cenerentola! Però non m'importa perché Cenerentola era la mia amica del cuore! E poi io ero la sua sorellina che non era nemmeno gelosa e malvagia come nel film, vero?

Lucrezia Amicizia II^A



A Natale abbiamo recitato al Teatro Giuseppetti uno spettacolo sulle fiabe. La nostra classe ha rappresentato la fiaba di Cenerentola. Io ho fatto la parte del cavaliere e mi è piaciuto molto interpretare questo personaggio.

C'era tantissima gente ad assistere, anche i miei genitori! È stato emozionante e ci hanno applaudito tantissimo.

Cappuccini Mattia II^A



Intervista a Nicolina Pandiscia e Daniela Ronci

di Vincenzo Bucciarelli

Il tema scelto per lo spettacolo è stato quello delle favole. Il perché lo hanno spiegato le insegnanti referenti del "Progetto Natale 2012".

Nel contesto del progetto educativo la favola è considerata ed utilizzata come momento pedagogico fondamentale perché educa ai valori e aiuta i bambini ad affrontare le difficoltà della vita offrendo loro una modalità di controllo sulle proprie pulsioni ed eventi esterni.

La favola può essere considerata un mezzo valido per indirizzare i bambini sulle giuste scelte da fare?

Certamente, la favola è uno strumento molto utile perché i personaggi aiutano i bambini a distinguere il giusto dallo sbagliato. La valenza formativa ed educativa della favola è quella di favorire il superamento delle paure e dei conflitti interiori dei bambini. La rappresentazione teatrale aiuta il bambino a mettere in scena paure e timori che non riuscirebbe ad esprimere in altro modo. Del resto è Rodari ad affermare che "la fantasia non è semplice evasione, ma uno strumento della mente, capace di esprimere e formare una personalità più ricca".

Visti l'impegno e l'entusiasmo espresso, anche i bambini concordano con Rodari.

Recitare ha permesso ai bambini di vivere il mondo



La sala durante la cena. Il tavolo centrale ospita i bambini delle V^e. Docenti e genitori sono disposti nei tavoli intorno. Sotto, il personale di sala con i cuochi del Convitto: Rossano Tambone, Giuseppe Tomeo e dietro Leonardo Olivieri. Per il loro lavoro l'alunna mostra alto gradimento.

incantato delle favole; ha permesso loro di giocare con la fantasia; ha sicuramente contribuito ad affinare la conoscenza della musica. Ma soprattutto, lavorare sulla rappresentazione delle fiabe classiche ha

portato alla conferma che la favola più bella resta sempre il messaggio d'amore, di solidarietà e di amicizia, che il Natale ci rinnova da sempre e che si può ritrovare nel sorriso dei bambini.



IL NATALE A CENA

di Daniela Ronci

Il 19 dicembre 2012 nella nostra scuola, come ogni anno, si è svolta la cena di Natale. È consuetudine, in questa occasione, salutare gli alunni delle classi V che stanno per concludere la loro avventura nella Scuola Primaria, per iniziarla nella Secondaria. Alla presenza del nuovo Rettore, prof. Emilio Fatovic, del Vice Rettore, prof. Maurizio Maschiotti, degli insegnanti, degli educatori, del Signor Sindaco Sandro Gallotti e di molti altri ospiti, con un po' di malinconia, per l'assenza del Rettore precedente, prof. Carlo Mercuri, i bambini hanno voluto ringraziare la grande famiglia del Convitto, riunita ancora una volta ripercorrendo insieme i Natali passati.

Si sono perciò esibiti in un medley di canzoni delle ricette precedenti che toccavano vari temi: la pace, il Natale nel mondo, i festeggiamenti avvenuti in occasione dei 150 anni dell'Unità d'Italia (con la marcia dei Bersaglieri attraverso la breccia di Porta Pia), il Natale in veste rock and roll. Alla fine, per salutare tutti i presenti, ricordando il vero spirito del Natale, un'alunna ha concluso con queste parole di Madre Teresa: Continuate a riempire il lume d'amore e vedrete quanto è dolce il Dio che amate.

IL NATALE A MESSA

di Emanuela Pascucci

Lunedì 17 Dicembre 2012 tutti i semiconvittori delle scuole primaria e secondaria di primo grado interne al Convitto, unitamente a tutti i loro insegnanti hanno partecipato alla celebrazione eucaristica in occasione delle festività natalizie presso la Chiesa di San Biagio. Molti i genitori intervenuti nonostante fosse giorno lavorativo, i quali non hanno voluto mancare questo appuntamento che si va consolidando anno dopo anno come uno degli eventi tradizionali della famiglia del Convitto Nazionale "Amedeo di Savoia" di Tivoli. In effetti si tratta di una delle giornate speciali che la scuola dedica alla celebrazione del Natale, un momento di riflessione sul significato più profondo della festa cristiana.

Il Rettore Fatovic ha raccontato di quando era bambino, si è emozionato nel ricordare quando frequentava il Convitto della sua città e della famiglia che lo accolse amorevolmente per le feste di Natale. Ci ha commosso molto e ci ha fatto capire che il Natale non è solo ricevere, soprattutto è donare.

Sara Napoleoni

Leonardo Iovenitti 4^A



Il parroco della Chiesa di San Biagio, Don Ciro Zenò, che ha celebrato la S. Messa, ha voluto rinnovare anche quest'anno la sua ospitalità e ha lasciato che ogni spazio disponibile della Chiesa fosse invaso da numerosissimi bambini e ragazzi, i quali hanno collaborato attivamente alla preparazione e all'anima-zione della liturgia; anche i maestri Monia ed Alessio Salvati erano, come tradizione, alla

guida del Coro del Convitto. Tra gli ospiti intervenuti il Comandante della Compagnia dei Carabinieri di Tivoli, Cap. Manuela Rocca, accompagnata dal Luogotenente Torti, oltre naturalmente al Rettore, Prof. Emilio Fatovic e al Vice Rettore, Prof. Maurizio Maschietti. E' stata certamente un'ottima occasione di crescita e di consolidamento di alcuni dei principi fondamentali della nostra tradizione cristiana.



Il Rettore al tavolo con i membri del C.d.A del Convitto; sotto, saggi artistici degli alunni. Sopra, il Coro durante la cerimonia; in copertina, il Rettore con il Capitano dei Carabinieri E. Rocca ed il Vicerettore.



LE RIFLESSIONI DEI BAMBINI

Mancavano pochi giorni a Natale e uno dei momenti più belli stava per arrivare: tutti noi bambini del Convitto eravamo pronti e pieni di entusiasmo perché dovevamo partecipare alla Messa di Natale in una delle Chiese più belle di Tivoli. Tutta la scuola si era preparata con molta cura; la maestra ci aveva parlato del re Erode, in una delle sue lezioni: credo che oggi, come al tempo di Gesù, esistano degli "Erode di turno" che vogliono stravolgere il senso del Natale. Ma è proprio grazie ai bambini che la poesia del Natale non finirà mai! Durante la Messa abbiamo intonato "Tu scendi dalle stelle": anche se era un poco stonato, è sempre un dolce canto. Penso che, come ogni anno, è stata una ricca esperienza per noi bambini e per le maestre.

Ludovica Missori 4^AB

E' un appuntamento importante perché è emozionante andare a Messa con tutti i miei compagni di scuola. E poi è così bello sfilare per le strade della città tutti insieme! Sentire le voci dei compagni che si alternano al microfono della Chiesa per leggere preghiere e letture... vederli sfilare con i doni sotto gli occhi di una folla di grandi e piccini ci emoziona, ci fa sentire per un momento più vicini a Gesù.

Lorenzo Panattoni

Riccardo Piccone 4^AB



Stelle...di Natale

Natale è...

*Regalare un sorriso,
Aprire il cuore,
Tendere gentilmente la
mano...*

*Emozionarsi... recitando
Una dolce poesia
A mamma e papà,
Meravigliarsi davanti
Alle Stelle lucenti
Per poi...*



CONVITTO CITTÀ

*...Per poi
Prenderle e donarle
Al mondo
E renderlo più bello
E più giusto.*

Alunni della II^aC

